



Analisi dei mercati energetici e ambientali

Nota di Aggiornamento

Luglio 2026

Premessa

Sul fronte geopolitico, il quadro nel Golfo Persico si è ulteriormente deteriorato nel corso di luglio. Il conflitto tra Stati Uniti e Iran procede lungo un doppio binario, caratterizzato da un'intensificazione delle operazioni militari e, parallelamente, dal mantenimento di contatti diplomatici indiretti per evitare un'estensione della guerra su scala regionale. La situazione resta particolarmente delicata anche nel Mar Rosso, dove le minacce delle milizie Houthi alla navigazione attraverso lo Stretto di Bab al-Mandab accrescono i rischi per i traffici commerciali ed energetici. **La contemporanea tensione su Hormuz e Bab al-Mandab si riflette sui costi assicurativi, sui noli e sui premi al rischio incorporati nelle quotazioni di petrolio, gas ed energia elettrica.**

A questi fattori geopolitici si è sommata **un'ondata di caldo eccezionale in diversi Paesi europei, con temperature superiori ai 40 °C in alcune aree.** Le condizioni di caldo intenso, proseguite nel corso di luglio, hanno inciso sui mercati energetici sia attraverso **l'aumento della domanda elettrica per raffrescamento, sia attraverso i vincoli alla produzione termoelettrica e nucleare legati alla disponibilità e alla temperatura delle acque di raffreddamento.**

La situazione è risultata particolarmente critica in Francia, dove la minore disponibilità del parco nucleare ha contribuito a sostenere i prezzi elettrici. Il caldo intenso ha quindi accentuato la pressione sulle quotazioni spot, soprattutto nelle ore serali, quando la domanda per climatizzazione resta elevata e diminuisce il contributo della generazione fotovoltaica.

A mantenere elevata la tensione sui mercati contribuisce anche **il livello ancora contenuto degli stoccaggi gas europei, tra i minimi degli ultimi anni.** L'Italia presenta una **situazione relativamente più solida**, con un **livello di riempimento** pari al **67%**, mentre il **dato medio europeo rimane più debole**, al **49%**, con livelli particolarmente bassi in **Germania, al 41%**, e nei **Paesi Bassi, al 25%**. La ridotta disponibilità di gas stoccato **aumenta la sensibilità delle quotazioni alle tensioni geopolitiche, alla competizione internazionale per i carichi di GNL e alle prospettive di ricostituzione delle scorte** in vista della stagione invernale.

A tale situazione si aggiunge la progressiva chiusura delle forniture di gas russo verso l'Europa. Dopo l'interruzione, dal gennaio 2025, dei transiti attraverso l'Ucraina, l'Unione europea ha avviato il percorso di graduale eliminazione anche delle restanti importazioni russe via gasdotto e GNL. Sebbene alcuni flussi continuino nell'ambito di contratti transitori, la minore disponibilità strutturale di gas russo riduce le possibilità di compensare rapidamente eventuali interruzioni delle forniture dal Medio Oriente e accresce la dipendenza europea dal mercato globale del GNL.

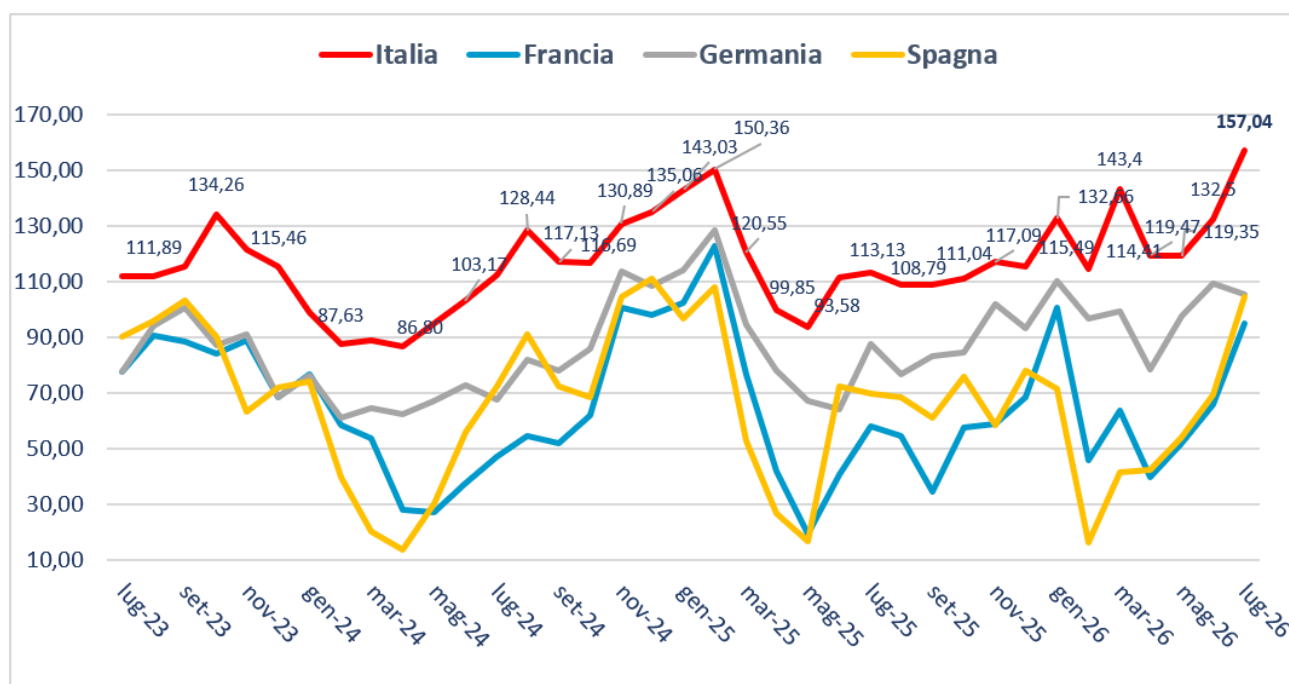
Per l'insieme di questi elementi di rischio, **i prezzi spot e futures del gas al TTF e al PSV riferiti alla seconda parte del 2026 si collocano intorno a 56-60 €/MWh, mentre il prezzo elettrico italiano si mantiene in area 160 €/MWh, ai massimi dall'inizio del 2023.**

I primi segnali di contrazione più significativa dei prezzi futures del gas e dell'energia elettrica si osservano dal secondo trimestre del 2027.

Dopo la proposta di revisione dell'EU ETS da parte della Commissione europea, il **valore medio di luglio** risulta pari a **80,31 €/tCO₂**, e i **futures di fine 2026** sono poco sopra **81 €/tCO₂**, contribuendo a sostenere il costo variabile della generazione termoelettrica.

A **luglio 2026** il **prezzo medio dell'energia elettrica in Italia** è stato pari a **157,04 €/MWh**, in aumento del **19% rispetto a giugno 2026** e del **18% rispetto a luglio 2025**. In **Germania** si è attestato a **105,45 €/MWh**, in diminuzione del 4% su base mensile e in aumento del 13% su base annua; in **Francia** a **95,23 €/MWh**, con un incremento del 44% rispetto a giugno e del 39% rispetto a luglio 2025; in **Spagna** ha raggiunto **104,75 €/MWh**, in aumento del 51% sul mese precedente e del 79% su base annua.

Confronto prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME, NordPool, OMIE, Powernext

Lo spread tra il prezzo italiano e quello degli altri principali mercati europei si amplia sensibilmente. A luglio 2026 l'Italia registra un differenziale di **+51,59 €/MWh rispetto alla Germania**, pari a circa il **+49%**. Il divario raggiunge **+61,81 €/MWh rispetto alla Francia**, pari a circa il **+65%**, e **+52,29 €/MWh rispetto alla Spagna**, pari a circa il **+50%**.

Il mercato italiano risente in misura maggiore della risalita del prezzo del gas e delle quotazioni della CO₂, per effetto del ruolo ancora rilevante della generazione termoelettrica a gas nella formazione del prezzo marginale. La tensione geopolitica si combina inoltre con l'aumento estivo della domanda elettrica per raffrescamento, contribuendo a mantenere elevate le quotazioni, soprattutto nelle ore serali e nei periodi di minore produzione rinnovabile.

In questo scenario assume ancora maggiore rilievo il confronto nazionale sulle misure di contenimento del prezzo dell'energia elettrica. **Aumentano le pressioni sul Governo per un piano di aiuti rivolto alle famiglie in condizioni di maggiore fragilità e, soprattutto, alle imprese esposte alla crescita dei costi energetici.**

Nel Decreto Bollette di febbraio era stato ipotizzato un intervento di riduzione dei costi ambientali sostenuti nella produzione elettrica, subordinato all'approvazione della Commissione europea. Successivamente, la Commissione ha chiarito che i regimi temporanei di sovvenzione del gas impiegato nella produzione di energia elettrica non possono coprire direttamente i costi relativi al sistema ETS e che il prezzo delle quote di emissione non può essere utilizzato automaticamente quale indicatore delle compensazioni.

ARERA ha quindi ipotizzato una diversa modalità attuativa, non più direttamente collegata ai costi ambientali, ma basata sulla differenza tra il prezzo del gas effettivamente sostenuto dagli operatori e un prezzo convenzionale determinato secondo criteri regolatori.

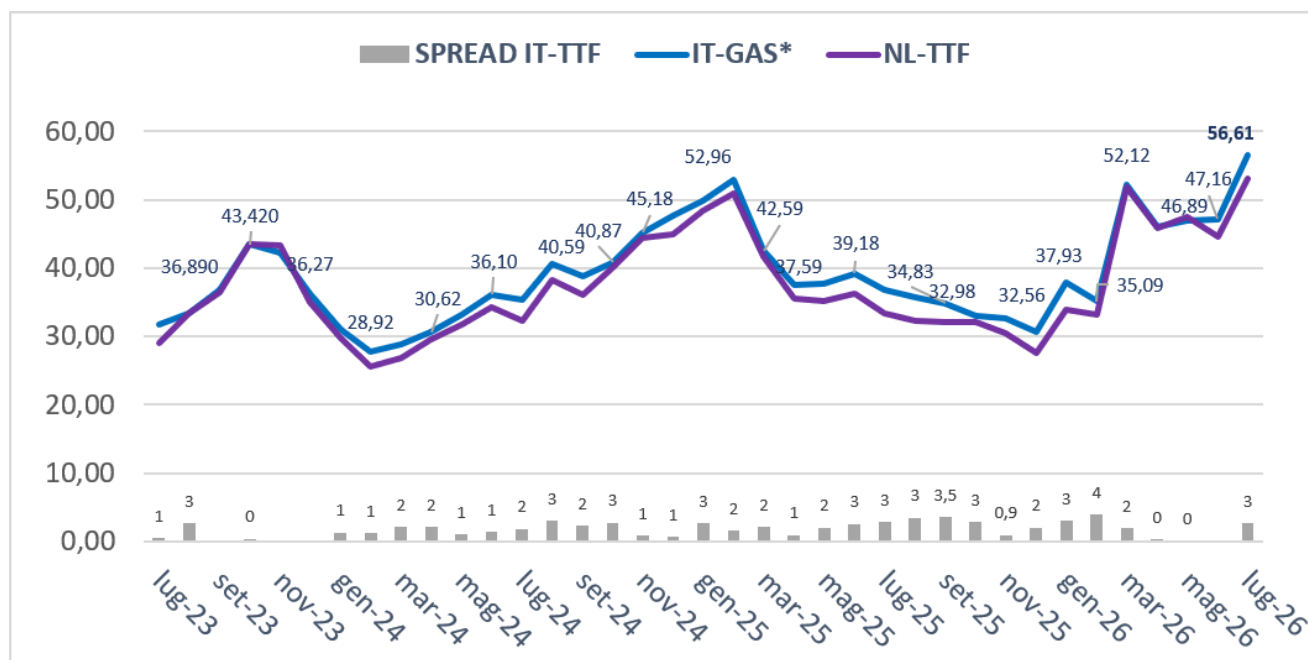
Confindustria valuta positivamente la proposta di ARERA per l'attuazione delle misure previste dal DL Bollette, riconoscendone la potenziale utilità nel contenere il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica e nel ridurre il divario di costo che penalizza le imprese italiane rispetto ai concorrenti europei.

L'intervento viene quindi considerato necessario e urgente, ma la sua efficacia dipenderà dalle modalità concrete di applicazione. In particolare, occorre garantire che il beneficio si traduca in una riduzione effettiva e misurabile dei costi energetici per le imprese e che non venga neutralizzato dagli oneri necessari a finanziare il meccanismo o da possibili effetti distorsivi sul mercato. **Dovrà inoltre essere verificata la piena coerenza del meccanismo con la disciplina europea sugli aiuti di Stato.**

Sul fronte gas, il mese di luglio 2026 mostra una netta accelerazione rispetto a giugno. L'**IG Index GME** si è attestato a **56,61 €/MWh**, in aumento del **20% rispetto a giugno 2026** e del **54% rispetto a luglio 2025**. Il **TTF** ha raggiunto **53,13 €/MWh**, con una crescita del **19% su base mensile** e di circa il **60% su base annua**.

Il confronto tra i due riferimenti evidenzia un differenziale a sfavore del mercato italiano: a luglio l'**IG Index GME** si è collocato **3,48 €/MWh sopra il TTF**, pari a un premio di circa il **7%**.

Confronto andamento prezzi spot IT Gas – TTF, €/MWh



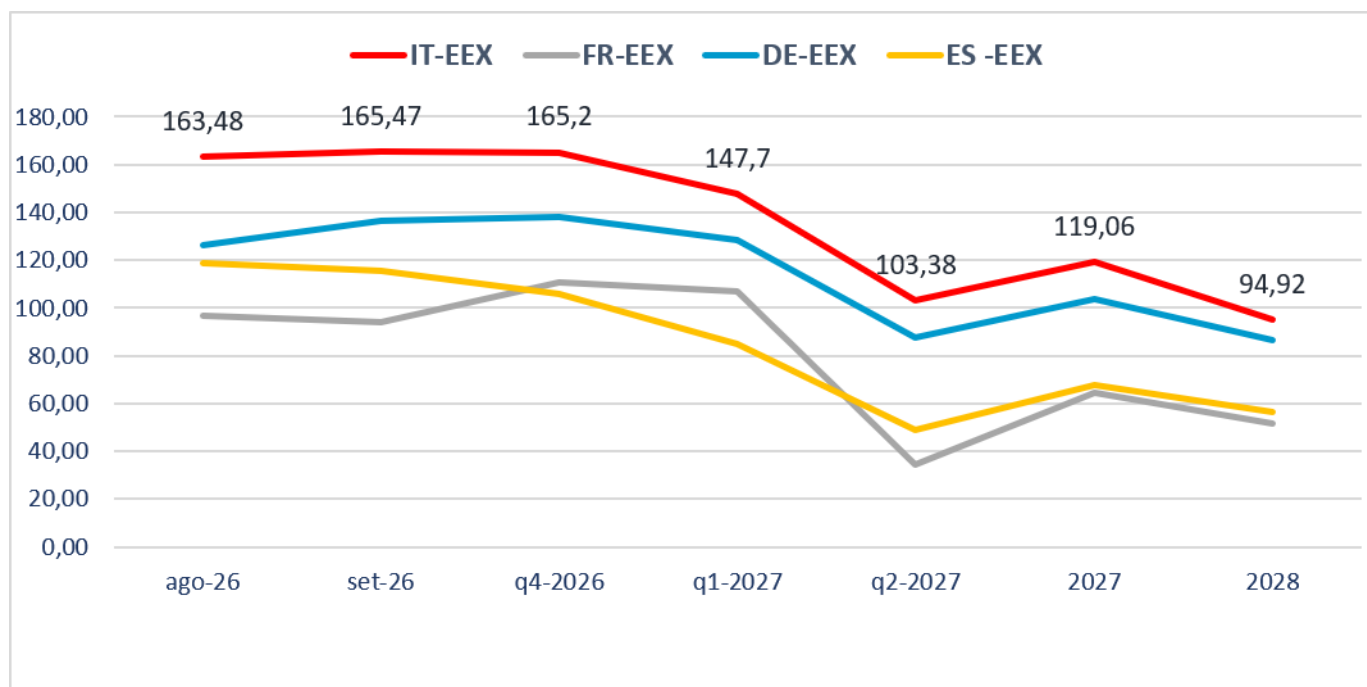
Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME, EEX

Dopo il trend rialzista delle ultime settimane, le quotazioni futures dell'energia elettrica per il 2027 e il 2028 mostrano una fase di assestamento. Il future italiano **Cal-27 si attesta a 119 €/MWh**, in diminuzione di **2,2 €/MWh**, pari al 2%, rispetto al precedente aggiornamento. Il **Cal-28 si colloca a 95 €/MWh**, in aumento di **0,9 €/MWh**, pari all'1%.

La curva conferma un quadro ancora oneroso per l'Italia. Le quotazioni riferite alla seconda metà del 2026 si mantengono su livelli molto elevati, coerenti con un PUN atteso intorno a 160 €/MWh e con la persistenza dei rischi geopolitici.

Solo a partire dal secondo trimestre 2027 emerge un primo alleggerimento più evidente. Il rientro atteso resta tuttavia subordinato a una normalizzazione della situazione nel Golfo, alla regolarità dei flussi di GNL, alla ricostituzione degli stoccaggi europei e a condizioni climatiche non particolarmente rigide nella stagione invernale.

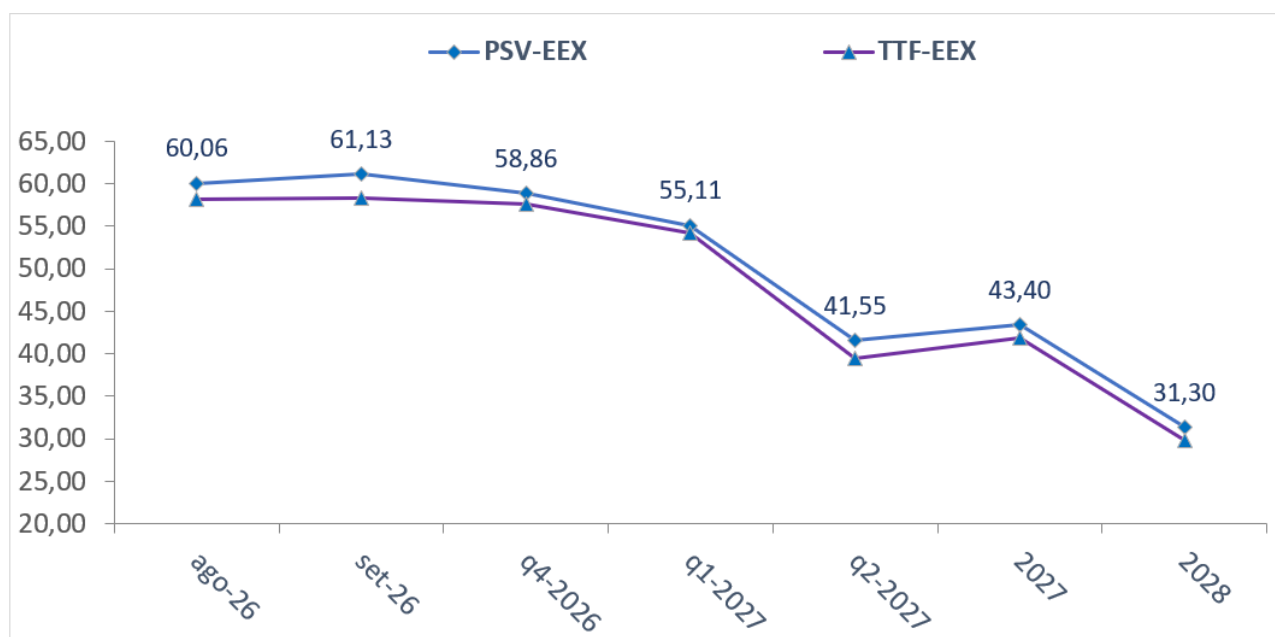
Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 30.07.2026 - €/MWh



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

Le quotazioni futures del gas confermano prezzi ancora molto elevati nel breve periodo, con il PSV a **60,06 €/MWh** ad agosto, **61,13 €/MWh** a settembre e **58,86 €/MWh** nel quarto trimestre 2026. La curva scende a **55,11 €/MWh** nel primo trimestre 2027 e a **41,55 €/MWh** nel secondo trimestre, per attestarsi a **43,40 €/MWh** nella media 2027 e a **31,30 €/MWh** nel 2028.

Prezzi futures PSV – TTF al 30.07.2026, €/MWh

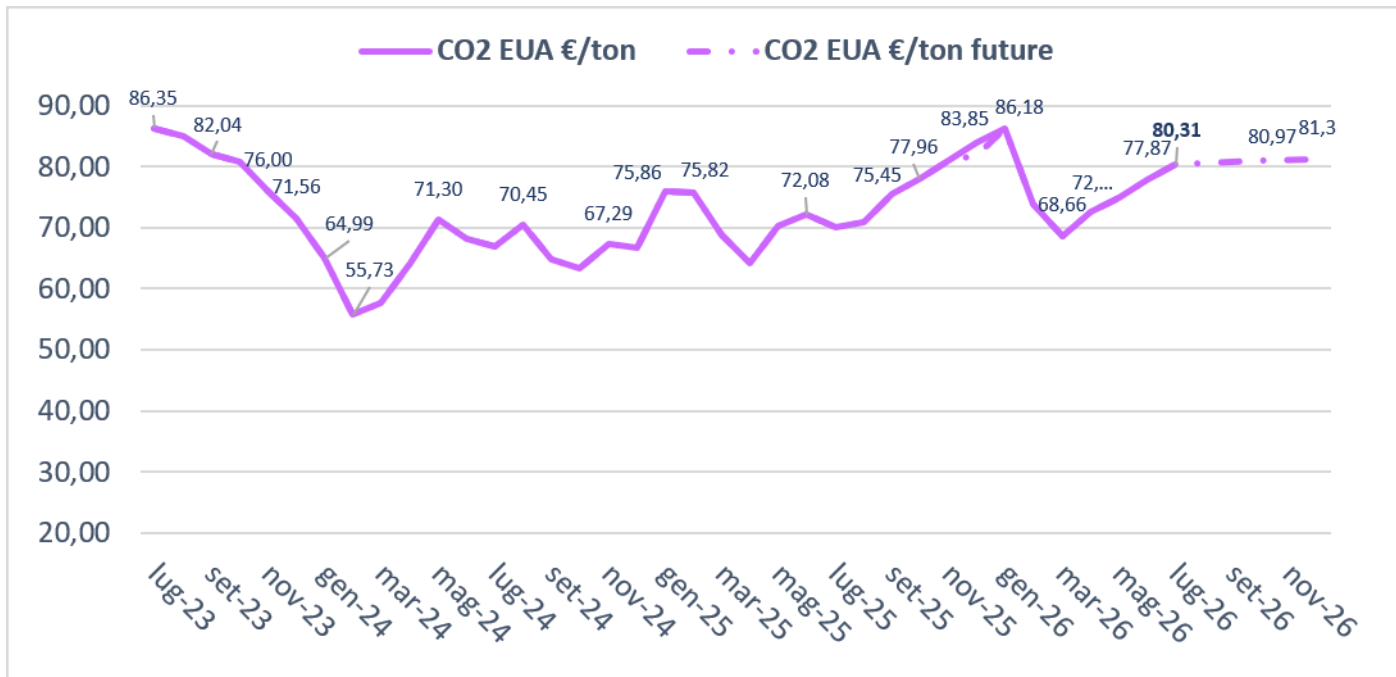


Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

Sul fronte ambientale, a luglio 2026 le **quotazioni delle CO₂ EUA** si attestano a **80,31 €/tCO₂**, in aumento rispetto ai **77,87 €/tCO₂** di giugno. Il valore resta ancora inferiore al massimo di gennaio 2026, pari a **86,18 €/tCO₂**, ma conferma il consolidamento delle quotazioni su livelli elevati.

Le quotazioni future mostrano un profilo di lieve rialzo: da **80,57 €/tCO₂** ad agosto a **80,78 €/tCO₂** a settembre, **80,97 €/tCO₂** a ottobre e **81,30 €/tCO₂** a dicembre 2026. Nel complesso, il mercato prezza quindi una sostanziale stabilizzazione in area 80-81€/tCO₂, in un contesto ancora condizionato dall'evoluzione regolatoria dell'EU ETS e dalla volatilità dei mercati energetici.

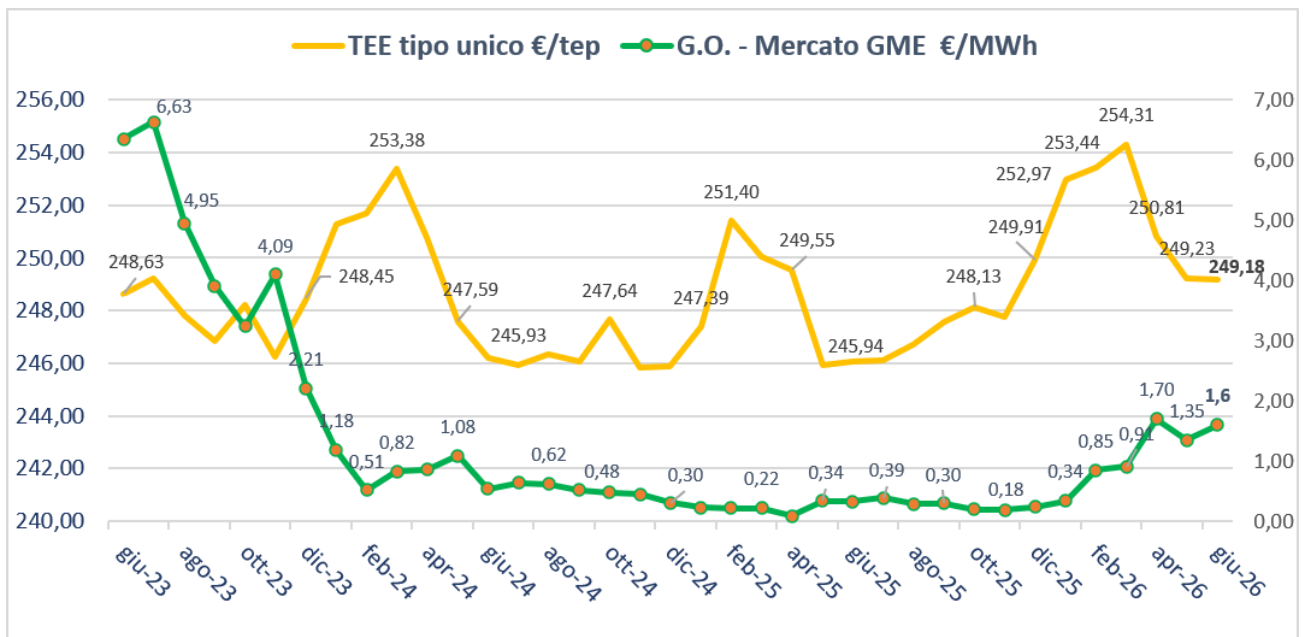
CO2 EUA valori mensili a consuntivo e future 30.07.2026



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

Nel mercato delle **Garanzie d'Origine**, a luglio 2026 si osserva un nuovo aumento delle quotazioni, che salgono a **1,60 €/MWh** rispetto a **1,35 €/MWh** di giugno. Il dato conferma il recupero avviato nella prima parte dell'anno, dopo i livelli molto contenuti registrati nel 2025.

Mercati ambientali: andamento TEE e GO



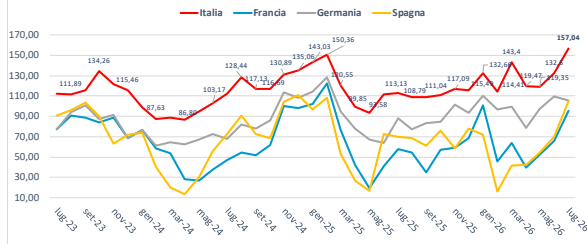
Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME

Nel mercato dei Titoli di Efficienza Energetica, i prezzi si mantengono invece sostanzialmente stabili. Dopo il massimo di **254,31 €/tep** registrato ad aprile 2026, le quotazioni erano scese a **250,81 €/tep a maggio** e a **249,23 €/tep a giugno**, attestandosi a **249,18 €/tep a luglio**. Il mercato resta quindi su livelli elevati, ma senza variazioni significative rispetto al mese precedente.

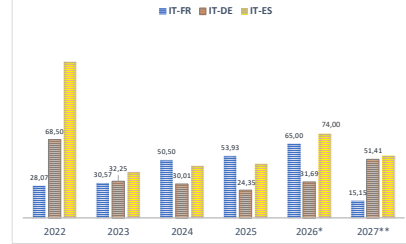
Monitoraggio Mercati Energetici e Ambientali

Mercato Elettrico - Spot

Prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh



Soread Elettrico €/MWh



*quotazioni a consuntivo; **quotazioni future del 30.07.2026

Mercato Elettrico - Future

Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 30.07.2026 - €/MWh

